

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Anno III - Numero 3 - 19 ottobre 2024

ALIMENTARI - MACELLERIA

Eredi
Di Cicca Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Via Visso, 10
0743 49177

Nuovo Punto Vendita
Via Marconi, 336, 338, 340

L'EDITORIALE

E "Ruspetta" (Alleori) scese in campo per abbattere le velleità di "Blasco" (Lisci)

di Renzo Bertì



Dicono che sia più facile farsi ubbidire dalle sue api, che lui fa rientrare nelle arnie con un battito di mani, che tenerlo (politicamente) a bada. Stanco di vivere nel sottobosco della scena politico-amministrativa cittadina (a lui si rivolgono, quasi esclusivamente, quelli che vogliono che la buca davanti casa sia tappata o che chiedono da anni la pubblica illuminazione), Enzo Alleori (Partito Socialista) è risceso in campo. Troppo forte la tentazione di gettarsi nell'agone delle elezioni regionali, alle quali partecipò due legislature orsono ottenendo circa 600 preferenze. Ma, stavolta, la "ruspetta" della politica spoletina punta a migliorare quel risultato. Uno scatto d'orgoglio. Per dimostrare che lui, un posto in consiglio provinciale lo avrebbe meritato e che i voti per essere eletto li avrebbe trovati non solo tra i colleghi spoletini, ma anche tra quelli di credo socialista. Ma il sindaco Andrea Sisti (Civici Umbri) ha bloccato l'operazione, perché "Super Mario" (questo il nomignolo che gli affibbiarono i tifosi dello Spoleto al ritorno da una trasferta contro l'Aglianese) è più funzionale nella contesa delle regionali. Soprattutto in chiave anti Lisci (PD), soprannominato "Blasco". Un epiteto guadagnatosi quando ai tempi dell'amministrazione Cardarelli salì in piedi sui banchi del consiglio comunale. Salvo non presentarsi alle votazioni ogni

qualvolta ci fosse da mettere in difficoltà la maggioranza di allora. E che tra Alleori e Lisci non sia mai corso buon sangue non è certo un mistero. Così, "Papa Sisti", usando la "Ruspetta" della politica spoletina tenta di abbattere le ambizioni del suo vice. Se il suo scopo era quello di costruire un cordone sanitario attorno al suo vice per indebolirne la figura, vi è riuscito. Anche se Sisti ripete "urbi et orbi" che lui ha promesso al suo vice solo una cosa: non inserire nella sula lista - assemblata in extremis con i cespugli di Italia Viva - un candidato forte a Spoleto. E non c'era identikit perfetto se non quello di Francesca Maso che, invece, non è stata candidata. Al suo posto una professionista quarantenne, abbastanza nota, il cui nome si conoscerà solo, oggi sabato, quando a Perugia verrà presentata la lista di Civici Umbri. Ma è un po' tutto il parterre dei candidati di centro sinistra a non far dormire sonni tranquilli a Lisci. Nell'ala cattolica dello schieramento, con la lista della candidata Presidente Stefania Proietti, ci sarà la "pasionaria" pro-ospedale, Laura Zampa Confermata anche la candidatura di Samuele Bonanni (M5s). Più a sinistra, invece, è quasi ufficiale quella del "sognatore" Aurelio Fabiani con la lista "Fronte del dissenso". Molto "traffico" anche a destra: Alessandro Cretoni (FdI) appare l'unico che si possa giocare una chance di entrare a Palazzo Cesaroni. Per Maurizio Hanke e Aldo Traccheggiani (Alternativa Popolare) il futuro è un'ipotesi. Infine, Fabio Mosciatti (Lega per Salvini) non correrà certo per vincere, con il suo partito che a Spoleto è quasi azzerato.

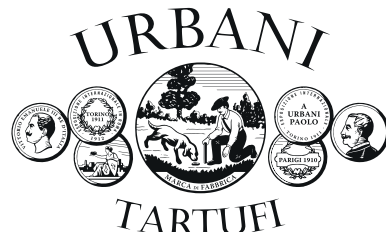


Le Ciance de Maccaretta

Tra pocu l'elezioni c'armannano a'lu seggio. E nui pori cojoni annamo a trova peggio. E tutti mo' se scollano a di' ciò che faranno. In poche righe incollano promesse per un anno. Spoleti a candidati

non resta certo indietro. So' più de' i colonnati d'a piazza de San Pietro. E anche pe' sta vorda, come disse 'u padulu: "Anziché dacce 'na svorda la piano la lu culu!!!!".

Parola de Maccaretta



"Dal 1852 ambasciatori del gusto italiano nel mondo"

SS. Valnerina Km. 31+300 - Sant'Anatolia di Narco
Perugia - Umbria - Italia

Addio a Don Ventotto, un grande prete comunicatore

(El. Ber.) - In punta di piedi. Senza clamori. Come era nel carattere di un prete di campagna. Così, amava definirsi don Dante Ventotto, il canonico della Cattedrale spoletina, scomparso pochi giorni orsono all'età di 78 anni. Di origini montefalchesi, don Ventotto è stato a lungo il parroco di Lenano, Campello Alto e, successivamente, di Poreta, La Spina ed Agliano. Un prete amato dai tanti studenti ai quali aveva insegnato religione prima all'Istituto "Spagna", poi all'Ipsia e quindi al Liceo classico "Pontano-Sansi". Qui aveva creato una sorta di palestra delle comunicazioni sociali lanciando molti dei suoi studenti e studentesse a Radio Antenna Spoletina, la radio della Curia Arcivescovile che aveva rilanciato insieme a Marcello De Angelis. Era stato il primo prete giornalista dell'Arcidiocesi spoletina, rivestendo il ruolo di corrispondente de "La Nazione", giornale nel quale introdusse alcuni giovani di belle speranze che poi avrebbero intrapreso la strada del professionismo. Un prete umile, ironico ed arguto, che lascia una grande eredità morale.

CAR OF THE WEEK

DR 6.0 MT UNICA BZ

TUA A 298 EURO AL MESE SENZA ANTICIPO E SENZA MAXI RATA

5 ANNI DI ASSICURAZIONE KASKO COLLISIONE
5 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA DR E TESSERA SOCIACI



FINO AL 31.10

F
FERRONI AUTO



www.ferroniauto.it



Tel. 0743 61236



Castel Ritaldi • Spoleto

A TU PER TU CON...



di Renzo Berti

Un Kola mai visto Mister Cavalli lo carica per avere di più

Prendendo in prestito l'albanese: "Kola është kthyer! Kujdes portierët!" Tradotta in italiano, questa frase significa: "E' tornato Kola! Portieri state attenti". Adesso sì che si può parlare di "new era". Lo dice il mercato con l'ingaggio del trequartista Rinaldi, che calcisticamente è come accompagnare le ostriche con il Don Perignon. Ma, soprattutto, lo sottolinea un Kola così che non si vedeva da un paio di stagioni. Almeno nelle prime sei partite di campionato, che lo hanno portato già in testa alla classifica dei cannonieri con 5 gol, seppur in coabitazione con Alessandro del Campitello.

Il bomber ritrovato. Dopo la stagione della retrocessione, il nuovo Kola si conferma più che mai uomo squadra, determinante in area di rigore ma non soltanto per gloria personale. Continuando così eguaglierà la sua migliore stagione: quella dei 28 gol in campionato con l'allora C-4 Foligno. Kola si è rimesso in gioco e, come tutto lo Spoleto, spera di poter sfruttare l'effetto Cavalli per tornare ai vertici.

Kola, come è il tuo rapporto con l'allenatore?

"Direi ottimo. Mi sta dando molta fiducia, ha stima di me e, soprattutto, mi concede molta libertà in mezzo al campo. E questa stima è ricambiata. Ho trovato davvero un allenatore preparatissimo. Lo scorso anno ero costretto a giocare a sinistra e facevo una grande fatica a trovare lo specchio della porta, perché io sono destro. Ma è cambiata la mentalità della squadra: quest'anno giochiamo per vincere il campionato e non certo per salvarci. La differenza principale sta tutta qui".

Quindi tu sei esentato dalle sue proverbiali rampogne a tutto volume?

"Devo dire che sinora non ha mai alzato la voce con me. Evidentemente non c'era ragione che lo facesse, perché mi



Mikela Kola (31) attaccante dello Spoleto

sono attenuto alle sue indicazioni tattiche".

In molti dicono che se ti arrabbiassi di meno se ne andresti di più. Vero?

"Purtroppo, quando giochiamo fuori casa mi provocano sempre e non ce la faccio a stare zitto. Poi, però, basta che segno un gol e le cose si sistemano. Nessuno (giù una risata ndr) parla più".

Domenica vi aspetta la "madre" di tutte le partite: arriva la capolista San Venanzo e tutti si aspettano il gol da

Ammenti, l'"Ercolino sempre in piedi" della Ducato

Nei primi Anni Sessanta c'era un semplice pupazzo che faceva impazzire i bambini: si chiamava "Ercolino sempre in piedi" e veniva distribuito in regalo con i prodotti di una marca di formaggini. Con la sua forma arrotondata alla base tornava sempre nella sua posizione eretta originale, nonostante venisse colpito dai più piccoli. Oggi si scopre che in casa Ducato l'Ercolino sempre in piedi, incurante dei colpi ricevuti in campo, si chiama Francesco Ammenti. Uno dei califfi della squadra di Matteo Di Tanna.

Esperienza. Nella squadra gialloverde-blù nessuno ha giocato più minuti di lui in questo campionato. Ma nessuno vanta più presenze di lui nella Ducato, nonostante non sia certo un "matusa" visto che ha solo 24 anni: da quando ha cominciato ad indossare gli scarpini, ovvero a 5 anni, tolta la breve parentesi con lo Spoleto, ha sempre calcato i campi di San Giacomo. E che questo sia il campionato della sua definitiva maturazione, lo dimostra anche una buona dose di eclettismo. Contro il Foligno non è bastato, ma non tutte le squadre che incontrerà quella di Di Tanna sono come i Falchetti.

Ammenti, non è per caso che stai pensando di cambiare ruolo passando a fare il difensore?

"Per ora non ci penso. È solo che il mister mi sta dando tanti consigli per essere un giocatore utile anche nella fase di contenimento e, a volte, per situazioni tattiche contingenti mi sono trovato a fare il centrale difensivo. Però io sono nato centrocampista e, fino a quando mi divertirò a giocare, cercherò di creare e non distruggere il gioco".

È sicuramente una Ducato che si è raf-

Kola...

"Cercherò di esaudire questo desiderio dei nostri tifosi che, ovviamente, è anche il mio. Voglio segnare, perché ogni volta che faccio gol vinciamo. Ma la nostra gente deve starci vicino sempre e non solo in questo momento di euforia, perché ci saranno anche periodi difficili, come avviene in ogni campionato. Tornando alla gara di domenica, i tre punti sono fondamentali: voglio vincere sia il Campionato che la Coppa!".

forzata rispetto allo scorso campionato. Obiettivi?

"Stiamo maturando la convinzione di essere una squadra forte. L'obiettivo è quello di giocare tutte le partite per vincere, ma vogliamo dare fastidio a tutte le squadre più blasonate. Abbiamo una rosa ampia con giocatori più esperti rispetto al passato. Io credo che ci potremo togliere qualche bella soddisfazione".

Come si fa a restare 20 anni sempre nella stessa squadra?

"Potrei rispondere con una domanda: come si fa a restare sempre nella stessa famiglia? Perché questa è la Ducato: spirito di appartenenza, passione ed entusiasmo. Ecco perché continuo a vestire questa maglia".

Qual è la tua "icone" calcistica?

"Pirlo è il mito e modello insuperabile. Ma adesso sto seguendo molto Tonali, che considero il miglior regista italiano insieme a Ricci".

Così parlò l'Ercolino sempre in piedi dei nostri giorni.



Francesco Ammenti (24) centrocampista della Ducato

ÆTERNA

Onoranze Funebri
di Venanzi

VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI FUNERARI

Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO 0743.51757 ANDREA 335.5915944 ALBERTO 335.5820806

IL PUNTO

La frattura



di Roberto Mattia

Un quinto di campionato se n'è andato e qualche indicazione interessante possiamo tirarla fuori, anche se ovviamente di acqua sotto i ponti da qui ad aprile ne scorrerà in quantità. Il girone B di Promozione ha assistito alla prima vera "spaccatura" tra quelle squadre che hanno già raggiunto la doppia cifra e le "altre". Caso vuole che in questa sesta giornata le prime quattro si affrontino tra loro in sfide dal grande valore tecnico ed emotivo: di quella tra seconda contro prima, lo Spoleto (16 punti) e il San Venzano (a punteggio pieno) già avrete letto su queste colonne (occhio anche al duello tra i bomber Kola e Cacciamano). Dall'altra parte, invece, abbiamo il match del "Blasone" tra un Foligno (15) reduce da quattro vittorie di fila e il Bevagna (14) di Carli, miglior attacco del campionato e ancora imbattuto, autentica sorpresa, come abbiamo avuto già modo di dire, che aspira ad essere solida realtà. Attenzione ai pronostici, perché sono gare da tripla. In tutto questo calderone, però, c'è chi è stato dimenticato. Nelle prime giornate ci siamo andati con i piedi di piombo, ma ora è necessaria la menzione d'onore: tra le battistrada, al quinto posto, troviamo un'altra outsider, il Petrignano di Ballarani, a quota 13. I biancorossi assisani, neopromossi, sono partiti davvero alla grande. Direte voi: eh vabbè, hanno vinto contro Cerqueto, Guardea, Amc 98, tutte squadre di bassissima classifica, e preso cinque pere a domicilio con lo Spoleto. Noi però rispondiamo che hanno anche pareggiato a Todi e piegato domenica la Nestor (1-0). Vero che l'obiettivo sarà la salvezza, però intanto i punti sono stati messi in cascina. Le prime cinque scappano e, come detto, se ne vanno. Già si è creata, quindi, una bella frattura con il resto del gruppo. L'equilibrio c'è, ma è rivolto verso il basso: a 5 punti dal Petrignano troviamo infatti Campitello, Ducato e Nestor. La prima fatica a confermarsi dopo la scorsa annata; la seconda sta lì e si diverte, come deve; la terza, invece, è in spirale involutiva (un punto in tre partite). Arranca anche il Todi (7), reduce da tre ko di fila. Via via le altre, con il Cerqueto che domenica ha festeggiato il primo punto, lasciando l'Amc '98 in coda con il cerino in mano.



Sandro Ballarani allenatore del Petrignano

AMARCORD BIANCOROSSO

Aldo Giovannini, il pioniere spoletino nell'Olimpo del calcio italiano



di Alessandro Picotti

Era il 30 Marzo del 1952. E, mentre Spoleto cercava di risollevarsi dal grigiore dei postumi della guerra, un giovanissimo suo figlio esordiva in Serie A. Si chiamava Aldo Giovannini e fu il primo calciatore della città del Ponte delle Torri a calcare i campi della massima serie. E lo fece indossando una maglia prestigiosa come quella del Napoli accanto a figure leggendarie del calcio, che i ragazzi di allora vedevano solo nelle figurine. Quel giorno a Busto Arsizio, contro la Pro Patria, finì 1 ad 1. Occorreva un bel carattere per quell'impresa ed Aldo, un giovane dai capelli color carota come quelli di Janik Sinner, che si faceva notare per la sua pelle chiara piena di lentiggini, ne aveva da vendere. In campo si trasformava: grande combattente e dotato di altrettanta tecnica individuale. Era nato a Spoleto il 7 febbraio del 1929 ed aveva tirato i primi calci con l'Atomica, una squadretta di giovanissimi. La Virtus Spoleto lo ingaggiò. Iniziò così la sua carriera sul campo in terra battuta della Cerquiglia insieme a Pettinari, Alicicco, Scagliarini, Speranza e Paciotto; autentici miti di allora. Silvio De Angelis, mascotte e figlio del leggendario "Ciccio", eterno massaggiatore della Virtus ricorda così quell'epoca: "Avevo tre anni, quando mio padre Amedeo mi faceva indossare la maglia biancorossa". Silvio, che sarebbe poi diventato un ottimo numero 10, un mancino elegante che avrebbe calcato i campi della Lucchese in serie C e dell'Angelana di Valentin Angelillo in serie D. "Tra tutti - continua -, Giovannini si distingueva per la sua caparbieta e la sua eleganza. Dallo sguardo vivace, aveva il sacro fuoco dell'agonismo in corpo ed incuteva riverenza e timore agli avversari". Si impose, così, all'attenzione di molti osservatori e finì alla Turrus in Serie C. Venne premiato come miglior mezzala della serie C ed acquistato dal Napoli del Presidente Cuomo. Come in un sogno, Giovannini si ritrovò a scendere in campo al «Vomero», mitico stadio napoletano di allora, giocando al fianco di Amadei, Pesaola, Arce, Jeppson, ed anche con il giovane Scopigno. Dopo un anno in prestito al Bari, tornò al Napoli passato nella proprietà del presidente Achille Lauro. Come allenatore ritrovò Eraldo Monzeglio, ex Campione del Mondo con la nazionale azzurra di

Ad Materiam
From Concept to Solution Through Materials

Ing. Luigi Battaglini

Sede legale:

via Filippo Brignone, 16
06049 Spoleto (PG)
www.admateriam.com
admateriam@gmail.com
Cell.: +39 339.2394737
Skype: luigi_battaglini



Aldo Giovannini

Pozzo nel '34 e nel '38. Ma con quest'ultimo, carattere burbero e intollerante, le cose non andarono come si sperava: troppo profonda l'incompatibilità di carattere tra i due che costrinse Giovannini a cambiare aria. Si ritrovò al Foligno del conte Vaselli, ex proprietario della Lazio in serie C. Lì, dove Vaselli aveva portato calciatori di Serie A del calibro di Alzani, Malacarne e Furiassi, Giovannini non avrebbe più ascoltato il caloroso boato del Vomero, in quella Napoli che stava risorgendo dalle macerie della Grande Guerra.

Restò, quindi, tre stagioni a Foligno e poi lo volle la Ternana dell'allora presidente Creonti, che tentava di salire di categoria. Con i rossoverdi, dei quali fu una bandiera, rimase tre anni per poi terminare la carriera a Spoleto. Prima con la Virtus che puntava a vincere, ma che non vi riuscì per merito dell'A.C. Spoleto del presidente Leoni. Divenne poi allenatore-giocatore con l'F.C Spoleto presieduto da Guglielmo Cesari. La Banca Popolare di Spoleto gli offrì un impiego. Così Giovannini terminò la sua carriera allenando alcune squadre dilettantistiche del circondario. Tanto arcigno in campo quanto pacato e cordiale fuori, dall'alto della sua classe, riusciva ad irridere gli avversari. I suoi interventi "decisi" provocarono qualche serio infortunio: dalle più gravi fratture di tibia, ai denti saltati. Ma tant'è. Esordire in serie A con il Napoli, a 22 anni, partendo da Spoleto in quei duri anni di un dopoguerra povero e disastroso, non poteva essere facile. Ma 'u Miencu, come veniva soprannominato, ci riuscì.

Un'impresa che rimarrà negli annali del calcio spoletino, grazie a questo suo grandissimo interprete. Proprio come lo fu Aldo Giovannini.

Sotto i riflettori

Bacigalupo, primo esempio di area vasta calcistica

di Fabio Fuga Paglialunga

L'Area Vasta del calcio spoletino è qui! Il primo ed importante esempio di come si possa instaurare un rapporto di collaborazione, senza snaturare la propria autonomia e le proprie caratteristiche, arriva dal «Don Petruccioli» di Morgnano. La società del presidente Luca Scardabozzi ha stretto un accordo con la Clitunno per costruire la futura formazione Juniores.

Paolo Stò, uno dei pochi fortunati ad avere avuto un passato calcistico nei professionisti, spiega il nuovo corso della Bacigalupo.

Come procede la crescita societaria dal punto di vista tecnico?

«Dal mio arrivo ad oggi - dice -, abbiamo ampliato il numero dei tecnici abilitati. Con la collaborazione di altrettanti validi coadiutori possiamo dire di aver creato un ottimo settore tecnico».

Quante squadre e in quali categorie partecipate ai campionati?

«Diciamo subito che già dallo scorso anno abbiamo completato la naturale filiera. Anche quest'anno ci presentiamo

con più squadre per ogni categoria (scuola calcio) e con le squadre del settore giovanile (under 15 e under 17 provinciali)».

Abbiamo letto della collaborazione con la Clitunno. Come procede?

«Né noi, né la Clitunno, ad oggi, partecipiamo ai campionati con la categoria Juniores. Per dare un prosieguo ai nostri e loro tesserati abbiamo reputato giusto unire le forze. Sarebbe bello vederli, un giorno, giocare nella Clitunno tanti ragazzi cresciuti nel nostro vivaio».

Quale è il vostro obiettivo calcistico?

«Come società crediamo fortemente nella crescita dei ragazzi sia dal punto di vista sportivo che umano. Il nostro compito è quello di far divertirli con le giuste regole ed altrettanti valori sportivi. Il motto: «Chi si diverte non perde mai» deve contraddistinguere il percorso calcistico degli atleti».

Che ne pensi del gran numero di società sportive nel nostro comprensorio?

«Dal punto di vista sociale, penso che avere vicino casa una società che faccia praticare sport, in particolare il calcio, sia un bene sia per i genitori che per i ragazzi. Noi abbiamo tante società, alcune anche con passato storico, che con difficoltà riescono ancora a dare l'opportunità ai ragazzi di divertirsi. Il rovescio della medaglia, invece, è che, pur essendoci tantissimi ragazzi che praticano questo sport, difficilmente si vede qualcuno che



Da sinistra: Scardabozzi, Sto, Rossi, Pacifici e Protasi

riesce ad emergere ed essere tesserato da squadre militanti in categorie superiori a quelle regionali. Ancora peggio, secondo il mio umile pensiero, è far sì che le nostre squadre del comprensorio siano competitive, a livello regionale, in quanto i ragazzi che potrebbero avere le capacità per disputare questi campionati sono spalmati nelle varie società e non fanno parte di un'unica squadra».

Ma la soluzione quale potrebbe essere?

«Una mia idea - prosegue Stò - ce l'ho. Sicuramente difficile da attuare; ovvero una unica società composta da uno o più dirigenti di quelle presenti nel comprensorio, dove far convogliare i migliori ragazzi di ciascuna, per far sì che possano disputare campionati di altissimo livello. Questo permetterebbe di essere in grado di competere con le squadre più blasonate dell'Umbria senza dover, per forza, andare a prendere atleti da fuori città o, come spesso capita, da fuori Regione».

PROMOZIONE	
GIRONE B - VII giornata	
20 OTTOBRE 2024 - Ore 15.00	
A.M.C. '98-Clitunno	Nestor-Torgiano
Cerqueto-Ducato	Sangemini-Petrignano
Foligno-Bevagna	Spoletto-San Venanzo
Guardea-Campitello	Todi-Fanello

CLASSIFICA			
S. Venanzo	18	Todi	7
Spoletto	16	Torgiano	7
Foligno	15	Fanello	6
Bevagna	14	Guardea	6
Petrignano	13	Sangemini	6
Campitello	8	Clitunno	3
Ducato	8	Cerqueto	1
Nestor	8	A.M.C. '98	0



Viale Martiri della Resistenza, 34 - Spoleto (Pg)





SANGUE E I SUOI DERIVATI
Storia dell'oncoematologia di Spoleto

Sabato 26 Ottobre 2024
ore 09:30 - Inizio lavori
ore 11:30 - Dibattito libero

Sala Monterosso
Villa Redenta - Spoleto





Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Attività fisica: Alleato contro demenza senile e alzheimer

SERVIZI: Elettrocardiogramma, Holder Cardiaco, Holter Pressorio, Dermatologia, Vaccinazioni antinfluenzale, Pressione arteriosa, Glicemia, Emoglobina glicosilata, Colesterolo LDL HDL - Trigliceridi - Foratura auricolare CUP Tamponi rapidi

NOLEGGIO: Bilance per neonati, Tiralatte, Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A - c/o Il Tigre - Tel. **0743 49804**
Via San Benedetto, 109 - Località San Venanzo - Tel. **0743 260403**
06049 **Spoleto** (Pg) afcspoleto.it - info@afcspoleto.it



VIALE G. MARCONI SPOLETO Telefono 0743 522433

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile: **Renzo Berti**
Autorizzazione del Tribunale di Spoleto 22.09.2022 al numero 1/2022
Hanno collaborato: **Eleonora Berti, Fabio Fuga Paglialunga, Roberto Mattia, Alessandro Picotti**. Le foto sono di: **Maria Sole Fioretti (Ducato) e Marco Sivori (Spoleto)**. Schede: **M.D.T.** La vignetta è di **Marcello Titta**.

Stampa: **Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)**
Edizione on line: www.duemondinews.com

Potete scriverci a: renzoberti@alice.it

Dedicato a mia figlia *Eleonora*